

che per la famiglia. Fu pure il primo imperatore che si lasciò crescer la barba, nel che non fu dai suoi successori imitato. Sotto il suo regno fiorirono lo storico Suetonio, il filosofo Epitetto, e Plutarco che fu storico e filosofo ad un tempo.

## ANTONINO.

138. TITO ANTONINO PIO, chiamato per l' innanzi *Titus Aurelius Fulvus o Fulvius*, originario di Nisme, nato a Lavinio il 19 settembre dell'anno 86, fu adottato da Adriano il 25 febbraio dell'anno 138. Egli ebbe sin d'allora il titolo di Cesare, e fu proclamato imperatore il 10 luglio sussegente. Questo principe discendeva da Marc'Antonio dal lato di Antonia sua bisavola, figlia di Marc'Antonio e di Ottavia sorella di Augusto. Antonino regnò ventidue anni, sette mesi, e ventisei giorni, dalla morte di Adriano sino alla sua, accaduta il 7 marzo 161. Questo principe portò sì lungi la virtù quanto lo permetteva la filosofia stoica di cui facea professione. Essa non lo rese però più giusto verso i Cristiani. Prima di giungere all'impero e mentr'era ancora proconsole nell'Asia, ne avea condannati parecchi a morte. Collocato sul trono fe' mostra dapprincipio d'inclinare a dolcezza in loro riguardo. Si conosce quella famosa lettera, colla quale ordinava di assolverli quando fossero denunciati, ed anche di punire i loro accusatori. Ma mutato poscia di sentimenti divenne il loro persecutore e ne fece tormentar parecchi sul finir del suo regno, come prova Berti presso Dodwell. Tal fu l'effetto della superstizione sullo spirito di questo principe filosofo, il più umano d'altronde degli uomini, che non cessava di ripetere quella massima di Scipione: *la conservazione di un cittadino essere preferibile alla distruzione di mille nemici*. Egli amava sì fatidamente il popolo ch'evitò le guerre e preferì il titolo di Pacifico a quello di Conquistatore. Nè fu meno rispettato dalle nazioni barbare, di cui sotto il suo regno nessuna osò toccare le frontiere dell'impero. Alcune anche vollero ricevere dalle mani di lui i propri sovrani, e parecchie lo